10/11/2024

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

"LE DUE VEDOVE: QUELLA FEDELE E QUELLA MALVAGIA"

Letture: 1 Re 17, 10-16
Salmo 146 (145)
Ebrei 9, 24-28
Vangelo: Marco 12, 38-44

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è la domenica delle vedove.
Al tempo di Gesù, le vedove erano le ultime della società.
La cura delle vedove risale a 3.000 anni fa.

Nelle letture di oggi troviamo due vedove.
Nella prima lettura troviamo la vedova della fede.
Nel Vangelo la vedova malvagia.

Elia si trova a Sarepta di Sidone, fuori da Israele. Elia si trova all'Estero, perché combatte Gezabele, regina fenicia. Il re Acab ha contratto il matrimonio molto vantaggioso con Gezabele. Dalla Storia sappiamo che il regno di Acab è stato un regno di successo, dove gli affari andavano bene.
Leggiamo però in 1 Re 21, 25: "*In realtà nessuno si è mai venduto a fare il male agli occhi del Signore come Acab, istigato dalla propria moglie Gezabele.*"

Gezabele aveva portato i suoi idoli, tra i quali il dio Baal, dio della pioggia, della fecondità.

Il profeta Elia predica che Baal non è il dio della pioggia e, per dare una dimostrazione, annuncia che per tre anni e sei mesi non ci sarà pioggia.

A quel tempo, non c'era l'irrigazione artificiale, come oggi; se non pioveva, c'era la carestia.
Il cielo si è chiuso e per tre anni non c'è stata pioggia.
Il primo anno hanno dato fondo a tutte le riserve, poi è cominciata la carestia.

Nel frattempo, il profeta Elia veniva perseguitato da Gezabele; per questo scappa all'Estero. Il cibo scarseggia.

Elia va a Sarepta ed incontra una vedova, alla quale chiede di portargli un po' di acqua e aggiunge di portargli anche un pezzo di pane.
La vedova fa presente che ha soltanto un pugno di farina e un po' di olio, che bastano solo per preparare una focaccia per lei e il figlio; dopo sarebbero morti.
Elia rassicura la donna: "*Dice il Signore: La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra.*"
Questa donna non crede in Jahve, ma per il Signore di Elia fa quello che il profeta le ha chiesto.
Questa donna crede in Elia, prepara la focaccia per lei, per il figlio, per la sua casa e per Elia.
Ogni giorno, questa vedova trovava nella madia un pugno di farina e un po' di olio.
Il Signore non avrebbe potuto riempire le giare di olio e farina?
Questa donna, ogni giorno, doveva fare un atto di fede.

Oggi, vi faccio la cardioversione, che è il momento in cui il cuore perde i battiti. Io vi aggiusto il cuore spirituale. Allineeremo il cuore umano al cuore spirituale. Saremo allineati nella vita dello Spirito.
Domani mattina, dobbiamo fare di nuovo un atto di fede: dobbiamo cominciare con il "Grazie, Gesù!", con la gratitudine.
Gli Orientali, con il termine "shoshin", vogliono dire che è sempre la prima volta, che ogni giorno è un giorno nuovo.

Da trent'anni pratico la Preghiera del cuore e mi sembrava di aver sistemato ogni situazione del mio Albero Genealogico, ma si aprono sempre nuove falle, nuove porte.

Non c'è una fede per sempre, ma siamo invitati a fare un atto di fede nella vita.

Siamo alle ultime battute del Vangelo.

Giorni fa, una mia cugina mi ha consigliato di essere prudente. Le ho risposto che non posso, perché sono discepolo di Gesù, che non era prudente.

Gesù è nel Tempio, dove ci sono tanti preti e dottori della Legge. Si è nel cuore della religione jahvista, dove c'è il sommo sacerdote e la Curia di Gerusalemme.
Lì, Gesù dice: "*Guardatevi dagli scribi…*"

Noi, oggi, abbiamo il Magistero infallibile del Papa. Quando il Papa pontifica o redige un documento, è infallibile.

Al tempo di Gesù, c'era già l'infallibilità del Magistero.
C'erano gli scribi, che, arrivati a 39 anni, potevano leggere il libro proibito: il "Cantico dei Cantici".
Tutto quello che gli scribi dicevano a quarant'anni era come la Bibbia.
Nella Bibbia c'era solo l'Antico Testamento.
Quello che dicevano gli scribi era insindacabile, era il Magistero infallibile dell'epoca.

Arriva Gesù e avverte: "*Guardatevi dagli scribi…*"
Questa è l'ultima predica di Gesù; dopo, verrà arrestato.

"*… amano passeggiare in lunghe vesti…*"
I preti hanno una divisa, che diventa paludamento; per loro, il ruolo diventa fondamentale.
Gesù dice che dobbiamo essere persone, che svolgono un servizio, da medico, da insegnante…

"*… ricevere saluti nelle piazze…*"
Queste persone vogliono essere onorate.

Ieri sera, il Signore ci ha ricordato che la grazia più grande è l'essere perseguitati. Ognuno, poi, fa le sue riflessioni.
L'ottava Beatitudine si divide in due parti:
**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.*
**Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.*
Questo smorza un po' il nostro Super-Ego.

San Bernardo diceva alle monche di Cluny: "Siete pure, come Angeli, e superbe, come demoni."

Discorrere di Dio è pericoloso, perché Dio non si può imparare a memoria, non si può racchiudere in una formula.
Dobbiamo rinnovarci.
Ci sono persone, che vestono all'ultima moda, ma recitano ancora: -… in questa valle di lacrime…-
La parola crea.

Dio è qualche cosa di più, è la Vita. Giovanni 1, 4: "*In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.*"
Vivendo la vita, si illumina la vita.

Noi dobbiamo fare esperienza di Dio.
Gesù non ha scritto niente. I libri devono essere un supporto.
L'unica volta che Gesù ha scritto, lo ha fatto per terra nell'episodio dell'adultera: "*Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.*/Digitus paternae dexterae." Giovanni 8, 6.
Noi dobbiamo applicare la Parola alle varie situazioni della vita.
La Parola di Dio è importante. L'Amore è importante.

Si narra che un povero avesse bussato al convento di san Francesco. Il Santo non aveva niente da offrirgli, ma gli ha dato una Bibbia, che avrebbe potuto vendere al mercato, per guadagnare qualche soldo.

Dopo aver esortato gli apostoli, Gesù li chiama di nuovo a sé.
Ci sono varie chiamate.

La maggior parte dei commentatori di questo passo evangelico invitano a dare, come la vedova, che aveva dato tutto.

Gesù chiama ancora i discepoli, perché il discorso è difficile da capire.

Gesù va davanti alla tredicesima cassetta del Tempio.
Quando si entra nelle nostre chiese, ci sono varie cassette: quella per le offerte per il pane dei poveri, per i restauri della chiesa, per i fiori dell'altare, per il pane di sant'Antonio…

Davanti alla tredicesima cassetta si metteva un prete, che, a voce alta, diceva quanti soldi metteva ogni persona.

Gesù vede arrivare una vedova, che è malvagia, perché è vittima della religione.
La religione dice: "*Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote.*" Deuteronomio 16, 16.
Queta vedova aveva due monetine, che servivano, per comperare un pezzo di pane; vittima della religione, mette le due monetine nella cassetta.
Questa donna, vittima dell'istituzione, non ricorda che nel Libro del Deuteronomio si prescrive che gli orfani e le vedove sono a carico della comunità.
Allora non c'erano le pensioni di oggi.
Spesso, le vedove morivano di fame, perché il padre non le riprendeva, soprattutto se avevano figli, perché erano bocche da sfamare. Doveva essere il Tempio a sfamarle.

Il Tempio era la più grande banca del Medio Oriente.

2 Maccabei 3, 6: "*Il tesoro di Gerusalemme era colmo di ricchezze immense tanto che l'ammontare del capitale era incalcolabile e non serviva per le spese dei sacrifici; era quindi ben possibile ridurre tutto in potere del re.*"
A quel tempo, il Tempio, oltre ad avere un capitale proprio, serviva come cassetta di sicurezza.

Il Tempio aveva un esercito di 200 soldati.
Quando sono andati per arrestare Gesù, c'erano le 200 guardie del Tempio e i 600 soldati di Pilato: in tutto 800 persone per arrestare il profeta della non violenza.
Giovanni18, 3-6: "*Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: -Chi cercate?- Gli risposero: -Gesù, il Nazareno.- Disse loro Gesù:-Io sono-. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse -Io sono-, indietreggiarono e caddero a terra.*"

Nel 587 a. C. il Tempio è stato raso al suolo. L'oro del Tempio immesso nel mercato ha fatto calare il suo prezzo, perché, quando l'offerta supera la domanda, il prezzo scende.
Questo tesoro doveva servire, per sfamare la vedova, mentre la vedova sfama il Tempio.
Questa donna avrebbe dovuto andare al Tempio, per chiedere i soldi, invece dà i soldi al Tempio.

Nella redazione domenicale è stato omesso questo versetto: "*Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta.*" Marco 13, 2.

Il primo Tempio, costruito da Salomone, è stato distrutto nel 587 a. C.; Erode lo ha ricostruito e, al tempo di Gesù, era ancora in costruzione. È stato terminato dopo la sua morte.
Il tempio, poi, sarà distrutto.
Chi è stato a far distruggere il Tempio?
La vedova è stata la goccia, che ha fatto traboccare il vaso.

Ognuno di noi ha una vocazione, un compito, dei talenti, dei carismi, che devono essere messi a disposizione della comunità.
1 Pietro 4, 10: "*Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio.*"
Se non usiamo i nostri talenti e carismi, la nostra vita crolla.

È una bugia esistenziale quella di dire: -Quando vado in pensione, vivo in panciolle e non faccio più niente.-

Noi siamo in questo mondo non a caso. Non apparteniamo alla meccanica dei corpi dei nostri genitori, che ci hanno portati in questo mondo. Noi siamo stati adottati in questo mondo.

Io sono convinto che noi scegliamo i nostri genitori: sono i migliori o forse non sempre, ma ci permettono di realizzare il nostro progetto.
Noi veniamo da Dio e a Dio ritorneremo.
Nel "Credo" preghiamo: "*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita.*"
Perché Maria ha partorito Gesù, senza concorso umano?
Per farci capire che la vita non viene dal seme.
La vita non dipende dall'incontro dell'ovulo con lo spermatozoo: meccanicamente è così, ma la nostra vita viene da Dio.

Noi siamo opera dello Spirito Santo. Ognuno ha la sua vocazione, che deve realizzare.

Se i genitori non aiutano i figli a realizzare il loro progetto, la loro vita fallisce.
Se vogliamo aiutare la crisalide ad uscire dal bozzolo, rischiamo di tagliare le ali. È lo sforzo di uscire dal bozzolo, che sviluppa le ali.
Se togliamo ai figli tutti i problemi, non avranno le ali.

Più volte, durante la Preghiera del cuore, faccio fare l'esperienza del parto, l'esperienza emozionale, perché le persone, che sono nate con il parto cesareo, hanno il complesso di Cappuccetto Rosso.
Cappuccetto Rosso è nella pancia del lupo, sta tranquilla e aspetta che qualcuno la salvi. Il cacciatore taglia la pancia del lupo e la tira fuori.
Chi è nato con il parto cesareo non conosce il percorso doloroso, dove si sviluppa la vita, che è sofferenza, dolore, impegno.
Chi ha vissuto questa esperienza, durante la Preghiera del cuore, ha cambiato la sua vita in meglio, l'ha affermata nel segreto del suo cuore.

Noi dobbiamo aiutare, prima, noi stessi, poi, gli altri.
Le domande da porci sono: -Perché sono in questo mondo? Che cosa devo fare? Qual è il messaggio che devo portare, il progetto da realizzare?-
Tutto questo non si capisce in una sola volta.

Anche se sono in età pensionabile, il Signore mi ha detto di andare a lavorare, mi ha rimesso in un circuito più bello, che non avrei mai immaginato.

A 10 anni, anche Gesù non sapeva il suo essere Messia, l'ha scoperto un po' per volta.
Noi, a poco a poco, scopriremo come dobbiamo essere salvatori insieme a Gesù, prima nella nostra vita, poi per le persone, che ci vengono affidate.

Per il fenomeno dell'Entanglement, le persone, che hanno avuto relazioni strette, anche se lontane, rimangono legate per l'eternità.
Chi sta pregando qui, manda un messaggio di bene a chi è lontano, anche se ha interrotto i rapporti.

Noi dobbiamo aiutare le persone, che ci sono state affidate.

La vedova è sottomessa al potere: per evitare il male, se ne procura uno maggiore.
Chi non serve, non serve a niente. Il Regno di Dio gli sarà tolto e sarà dato ad altri, che lo faranno fruttificare.
Bisogna servire, non asservire.

Questo è l'insegnamento di questa giornata; spero che rimanga nella mente.
AMEN!